



PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE
E
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E LA RICERCA

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito "ANAC"), nella persona del Presidente Avv. Giuseppe Busia,

e

Il Ministero dell'Università e la Ricerca (di seguito "MUR") nella persona del Ministro Sen. Anna Maria Bernini

di seguito congiuntamente indicate come "Parti",

Visto l'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

Vista la legge del 16 luglio 2026, n. 129 recante "Revisione delle modalità di accesso, valutazione e reclutamento del personale ricercatore e docente universitario";



Visto l'art. 1, comma 2-bis, della legge 6 novembre 2012, n. 190, che qualifica il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) quale atto di indirizzo rivolto, tra gli altri, alle istituzioni universitarie e ai soggetti che assumono decisioni rilevanti nel sistema dell'istruzione superiore, ivi compreso il MUR;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, che disciplina l'inconferibilità e l'incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti di diritto privato in controllo pubblico, con riflessi sugli incarichi istituzionali e gestionali nel sistema universitario;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che reca il riordino della disciplina in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, applicabile alle istituzioni universitarie in quanto compatibile;

Visto il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124,”* in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;

Visto l'Aggiornamento 2017 al PNA (delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017) con il quale è stata introdotta una sezione specificamente dedicata alle 'Istituzioni Universitarie', poi ripresa dal MUR (già MIUR) con l'Atto di indirizzo n. 39 del 2018, in tema di prevenzione della corruzione, contrasto ai conflitti di interesse e attività extra-istituzionali dei docenti;

Visto l'Atto di indirizzo del 14 maggio 2018 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca avente ad oggetto l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;

Visto che in data 16 ottobre 2019 MIUR e ANAC hanno sottoscritto un Accordo volto alla creazione di un tavolo tecnico, con la partecipazione della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, volto a elaborare linee guida in materia di trasparenza e regolarità dei concorsi universitari, di cui il presente Protocollo intende dare continuità e sviluppo alla luce del mutato quadro normativo;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. recante il Codice in materia di protezione dei dati personali per le parti vigenti;

Visto il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE;



Visto il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *“Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”*;

Visto il Regolamento ANAC del 16 ottobre 2019 concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità Nazionale Anticorruzione e ss.mm.ii.;

Considerato che tale riforma sostituisce il previgente sistema dell'Abilitazione Scientifica Nazionale con un nuovo modello, incentrato su requisiti di produttività e qualificazione scientifica autocertificati dai candidati, e su commissioni giudicatrici composte, in tutto o in parte, da commissari sorteggiati da liste nazionali di validità biennale, con un componente designato dall'ateneo che bandisce la procedura;

Considerato che la nuova disciplina relativa alle procedure concorsuali rinvia a più decreti ministeriali attuativi la definizione dei requisiti di produttività e qualificazione scientifica per l'accesso ai concorsi, la definizione dei requisiti soggettivi per l'inserimento nelle liste dei commissari, delle cause di esclusione e delle modalità di sorteggio delle commissioni di concorso, l’emanazione di linee guida per la valutazione dei vincitori delle procedure;

Tenuto conto che il passaggio da un controllo nazionale preventivo a un sistema di autocertificazione e valutazione, perseguendo finalità di semplificazione e di responsabilizzazione degli atenei, comporta l'esigenza di rafforzare a livello nazionale, nella fase di prima attuazione, le misure di omogeneizzazione delle procedure e dei criteri nonché le misure di prevenzione della corruzione, di gestione dei conflitti di interesse e di trasparenza delle procedure;

Considerato che le Parti ravvisano pertanto l'opportunità di istituire una collaborazione istituzionale finalizzata a supportare la elaborazione dei decreti ministeriali attuativi e la relativa fase di prima applicazione con criteri e strumenti di prevenzione della corruzione e trasparenza;

Considerato l’avvio di una opportuna riflessione sulla tematica degli incarichi istituzionali nel sistema universitario, ai fini della elaborazione di criteri generali e uniformi;

Tenuto conto che le risultanze delle analisi svolte e le conseguenziali indicazioni elaborate dalle Parti contribuiranno alla migliore individuazione dei rischi e delle misure anticorruzione dei Piani integrati di attività e organizzazione (PIAO) che le Università sono tenute ad adottare ai sensi del decreto - legge 9 giugno 2021, n. 80 (convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113) e del D.P.C.M. 30 giugno 2022, n. 132, anche ai fini della predisposizione di atti a carattere generale in materia.



CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

Le Premesse e gli eventuali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto e si intendono integralmente richiamati.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

Il presente Protocollo d'intesa (di seguito, il "Protocollo") ha per oggetto la collaborazione istituzionale tra il MUR e l'ANAC per la definizione – anche ai fini dell'elaborazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" dei PIAO delle Università – delle strategie, dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nel settore del reclutamento del personale docente e ricercatore universitario, con particolare riferimento agli strumenti attuativi della riforma, nonché per l'avvio di una riflessione sulla materia degli incarichi istituzionali nel sistema universitario.

Nell'ambito del medesimo accordo le Parti regolano altresì lo scambio di informazioni, l'integrazione e la circolarità del patrimonio informativo e dei dati disponibili, fermo restando il rispetto della disciplina di cui al Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Articolo 3

(Ambiti di collaborazione)

La collaborazione tra le Parti si sviluppa nei seguenti ambiti:

- a) analisi dei principi generali dei decreti attuativi previsti dalla riforma ai fini della redazione da parte del MUR dei testi dei decreti stessi;
- b) misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza – da considerare nell'elaborazione dei PIAO delle Università - applicabili alle procedure di reclutamento, chiamata e progressione di carriera del personale docente e ricercatore, con specifico riguardo ai profili di rischio connessi con la nuova disciplina, anche in vista dell'adozione dei decreti ministeriali attuativi previsti dalla riforma;
- c) avvio di un approfondimento, in una fase successiva rispetto alle attività previste alle lettere a) e b), della disciplina degli incarichi istituzionali nel sistema universitario, ai fini dell'elaborazione di un documento d'indirizzo che contenga, nel rispetto dell'autonomia universitaria, l'indicazione di criteri generali e uniformi;



- d) messa a disposizione reciproca di dati, elementi conoscitivi ed esiti dell'attività di cui alle lettere a), b) e c), quale base di scambio utilizzabile dall'ANAC anche ai fini della predisposizione di atti a carattere generale in materia, in continuità con l'impostazione già adottata con l'Aggiornamento 2017 al PNA (delibera n. 1208/2017), fermo restando il rispetto della disciplina di cui al Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Nei suddetti ambiti di collaborazione, ANAC si riserva, in ogni caso, d'intervenire con segnalazioni e raccomandazioni in base alla legislazione vigente.

Articolo 4

(Referenti)

I Referenti per l'attuazione del presente Accordo sono
per l'ANAC: dirigente dell'Ufficio RPCT, Relazioni esterne, attività consultiva e vigilanza collaborativa in materia di anticorruzione e trasparenza dott.ssa Maria Grassini;
per il MUR: il Segretario generale Prof. Marco Mancini.

Per l'attuazione del presente Protocollo è istituito un tavolo tecnico paritetico, composto da rappresentanti per ciascuna Parte, individuati rispettivamente dal MUR e dall'ANAC tra il proprio personale in possesso di adeguata competenza tecnico-giuridica.

In relazione alle specifiche tematiche oggetto di trattazione i Referenti valuteranno l'estensione della partecipazione ai lavori del Tavolo ad altri rappresentanti.

Articolo 5

(Durata, integrazione, modifiche e rinnovo)

Il presente Protocollo ha durata biennale a decorrere dalla data dell'ultima sottoscrizione e potrà essere rinnovato, previa richiesta scritta di una delle Parti ed adesione dell'altra, 30 giorni prima della scadenza.

Le Parti potranno definire con successivi accordi eventuali variazioni o correttivi alle modalità di cooperazione oggetto del presente Protocollo che si renderanno opportune o necessarie, anche a seguito di nuove disposizioni di legge e/o di modifiche regolamentari.

Le Parti hanno facoltà di recedere dal presente Protocollo, restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso, mediante comunicazione scritta con un preavviso di almeno tre mesi rispetto alla data di scadenza.

Il presente Protocollo si intenderà tuttavia automaticamente decaduto in caso di sopravvenute disposizioni normative che dovessero rendere inattuabile l'interscambio di dati e informazioni fra le Parti.

Articolo 6



(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni fra le Parti saranno inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:

per ANAC: protocollo@pec.anticorruzione.it ;

per MUR: gabinetto@pec.mur.gov.it.

Articolo 7

(Oneri finanziari)

Il presente Protocollo non comporta alcun onere finanziario, atteso che le attività previste rientrano nei compiti istituzionali delle Parti contraenti.

Articolo 8

(Disposizioni finali)

Il presente atto, sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis della legge n. 241 del 1990 e dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 82 del 2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli articoli 5, 6 e 39 del D.P.R. n. 131 del 26 aprile 1986 ed è esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16, allegato b, del D.P.R. n. 642 del 1972.

Letto e sottoscritto.

Data della sottoscrizione in forma elettronica

Per l'Autorità Nazionale Anticorruzione

Il Presidente
Avv. Giuseppe Busia

Per il Ministero dell'Università e la Ricerca

Il Ministro
Sen. Anna Maria Bernini